

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 21545/2017

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante n. 2/2017 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata dal COMUNE di SAN GIORGIO di PIANO con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 21/06/2017 e sulla Variante n. 8 al RUE, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 21/06/2017.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di San Giorgio di Piano (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- In data 21/06/2017 il Comune di San Giorgio di Piano ha adottato la Variante n. 2/2017 al vigente Piano Strutturale Comunale (delibera del Consiglio Comunale n. 44/2017) e la Variante n. 8 al RUE (delibera del Consiglio Comunale n. 45/2017);
- In data 17/07/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/16925, il Comune di San Giorgio di Piano ha comunicato il deposito della Variante n. 2/2017 al vigente PSC presso l'Ufficio Tecnico comunale per sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione, prevista per il giorno 26/07/2017 e ha richiesto la formulazione delle osservazioni/riserve e l'espressione delle proprie valutazioni sul Rapporto Ambientale/Valsat;
- In data 1/08/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/18154, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Giorgio di Piano una richiesta di documentazione integrativa;
- In data 11/10/2017 e 16/10/2017 il Comune di San Giorgio di Piano ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione integrativa richiesta e una comunicazione del Servizio Urbanistica dell'Unione Reno-Galliera, che attesta che le osservazioni pervenute durante il periodo di deposito non sono da considerarsi pertinenti agli argomenti di variante fissati nell'accordo di pianificazione sottoscritto con la Città Metropolitana di Bologna;
- In data 27/10/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/25157 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 26/10/2017, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 27/12/2017;
- In data 27/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/25158, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del **11/12/2017**;

- in data 30/11/2017 il Comune di San Giorgio di Piano ha comunicato alla Città Metropolitana l'adozione della Variante n. 8 al RUE, rendendo disponibili informaticamente i relativi elaborati costitutivi,
- In data 4/12/2017, con lettera in atti al PGB0/2017/28129, la Città Metropolitana ha comunicato al Comune di San Giorgio di Piano che provvederà con un unico atto deliberativo, entro il termine del 27 dicembre 2017 previsto per la formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali rispetto alla Variante n. 2 al PSC, anche alla formulazione di riserve e delle valutazioni di compatibilità ambientale sulla Variante n. 8 al RUE.
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VAS, VIA, AIA ED AUA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N.13 DEL 2005. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 13/10/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana)
 - **Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 11/10/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana)
 - **HERA s.p.a.** (parere del 11/05/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana)
 - **AUSL** (parere del 22/09/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 2/2017 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata dal COMUNE di SAN GIORGIO di PIANO con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 21/06/2017 e sulla Variante n. 8 al RUE, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 21/06/2017.

OGGETTO della Variante

La variante n. 2 al vigente PSC ha lo scopo di rispondere ad alcune esigenze dell'Amministrazione

comunale (riguardanti aree di sua proprietà) e ad alcune istanze di privati cittadini.

E' composta da 9 oggetti:

- ARGOMENTO N. 1: Ridistribuzione di edificabilità fra aree di proprietà comunale nella frazione di Cinquanta ed in parte nel Capoluogo, mediante previsione di un nuovo ambito AUC-E e per dotazioni territoriali a margine di un'area per attrezzature religiose.
- ARGOMENTO N. 2: Rettifica del limite di un'area destinata a verde pubblico nel Capoluogo, sita a margine di un ambito consolidato in corso di attuazione, con trasformazione, nel RUE, in verde privato inedificabile.
- ARGOMENTO N. 3: Riclassificazione di alcuni ambiti attualmente classificati AUC-B (Ambiti consolidati in corso d'attuazione) in AUC-A (Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa), alla luce del loro sostanziale completamento.
- ARGOMENTO N. 4: Recepimento nel PSC di un piano urbanistico attuativo redatto ed approvato ai sensi dell'art. 4, comma 15, della L.R. 16/2012 in materia di ricostruzione post sisma a seguito degli eventi del 20 e 29 maggio 2012, riguardante una parte dell'Ambito 3 per nuovi insediamenti residenziali nel Capoluogo.
- ARGOMENTO N. 5: Adeguamento del limite cartografico di un ambito di PSC per nuovi insediamenti produttivi, a seguito di autorizzazione di un nuovo insediamento produttivo mediante procedimento unico ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160.
- ARGOMENTO N. 6: Riclassificazione di due ambiti per insediamenti residenziali e terziari siti nel Capoluogo, a seguito di risoluzione di un accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 fra l'Amministrazione comunale e la società Kamarpathos s.r.l.
- ARGOMENTO N. 7: Recepimento del tracciato del nuovo metanodotto Poggiorenatico-Cremona.
- ARGOMENTO N. 8: Recepimento del tracciato del nuovo metanodotto San Giorgio di Piano - Argelato.
- ARGOMENTO N. 9: Modifica di una fascia di rispetto stradale in un tratto di strada ubicato in un ambito in corso di attuazione che ha attualmente un ruolo esclusivamente di quartiere a diretto servizio degli insediamenti.

La Variante n. 8 al RUE costituisce recepimento ed adeguamento alla Variante n. 2 al PSC.

Il documento di Valsat è stato redatto solo per l'Argomento 1 e l'Argomento 6 della Variante n. 2 al PSC, in quanto gli altri Argomenti non sono stati ritenuti soggetti a Valsat.

La Relazione della Variante n. 8 al RUE indica invece che per questa variante non è stata redatta la Valsat – Rapporto ambientale, in quanto si fa riferimento alla corrispondente variante al PSC n. 2/2017.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Argomento 1

Il Comune dispone di un'area inedificata di proprietà comunale sita nella frazione di Cinquanta, classificata dal PSC fra gli "Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa – AUC-A" e dal RUE con apposita scheda normativa riportata all'art. 26 (Area n. 5) fra gli "Ambiti consolidati dei centri frazionali minori – AUC-E". Per tale area la norma di RUE individua una superficie fondiaria di circa mq 7.300 con un indice edificatorio di 0,25 mq/mq e quindi per una potenzialità edificatoria di mq

1.825 di Su.

La particolare conformazione allungata del lotto, con una larghezza esigua rende l'area quasi del tutto inattuabile, quindi la variante ha l'obiettivo di:

- mantenere, su una parte dell'area in questione, della superficie fondiaria di mq 2.000 circa, soltanto 400 mq di Su da assegnare a soggetti attuatori privati;
- trasferire mq 200 in un lotto di proprietà comunale di circa mq 700 di superficie fondiaria sito nel Capoluogo. Il lotto è attualmente classificato dal PSC come da "Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti", con la variante la destinazione viene modificata in "Ambiti urbani consolidati di qualità – AUC-A", da destinare ad edilizia residenziale sociale;
- trasferire mq 1.225 in un'altra area di proprietà comunale di circa 9.490 di superficie fondiaria, ubicata nella stessa frazione di Cinquanta al margine del contesto consolidato e attualmente classificata come "Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti". Con la variante la classificazione di una parte di quest'area (pari a mq 7.076 circa) diventa "Ambiti consolidati dei centri frazionali minori – AUC-E", mentre i restanti mq 2.414 rimangono classificati con la destinazione attuale.

Vincoli

Il documento di Valsat indica che:

- dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 4a e 5a, si rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta;
- il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante;
- il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non interessa nessuna delle aree oggetto di variante, pertanto non sono interessate da nessuno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico

Viabilità e traffico

Il documento di Valsat indica che l'area inserita in ambito edificabile è dotata di viabilità comunale, via Larga, ai margini nord ed ovest dell'area oggetto di variante e ritiene che tale viabilità possa rispondere alle esigenze di traffico generato dall'insediamento previsto.

Valuta quindi sostenibile la variante sotto il profilo viabilistico.

Inquinamento acustico

Il documento di Valsat indica che l'area oggetto di variante è classificata in classe acustica II, che viene confermata in relazione alla nuova funzione residenziale.

Inquinamento atmosferico

Il documento di Valsat valuta che la variante non pone rilievi ostativi rispetto alla matrice inquinamento atmosferico non costituendo incrementi edificatori di rilievo rispetto alla situazione di fatto esistente.

Suolo, sottosuolo e acque

Il documento di Valsat indica che:

- il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico e ritiene che l'area identificata dalla variante al PSC, non trova preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico fermo restando il rispetto delle norme del PSAI per quanto riguarda il controllo degli apporti

d'acqua.

- nella tavola relativa alle aree suscettibili di effetti locali sotto il profilo della pericolosità sismica, il sito è individuato come area omogenea "L1 – Liquefazione potenziale da verificare", mentre nella tavola relativa alla micro zonazione sismica semplificata è individuata come zona omogenea "L1-3 – Liquefazione potenziale da verificare – Richiesti approfondimenti di III livello".
- l'area oggetto di variante è ubicata a margine del contesto urbanizzato della frazione di Cinquanta, e prossima alla dotazione fognaria dell'ambito urbano alla quale sarà collegata. Il sistema fognario della frazione, previo sollevamento, recapita le acque reflue all'impianto di depurazione del Capoluogo, sufficientemente dimensionato per l'incremento previsto dalla variante.
- dagli stralci cartografici del PSC (Tavv. 1 e 2) (cfr. figure 1a, 1b e 2a), si evidenzia che sull'area interessata dalla variante, non insistono tutele fluviali

Campi elettromagnetici

Il documento di Valsat indica che nell'area interessata dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

Vegetazione, ecosistemi e paesaggio

Il documento di Valsat indica che l'area non è interessata da elementi della rete ecologica.

Argomento 6

Deriva dalla risoluzione di un accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000, sottoscritto in data 19/11/2008, il quale regolamentava l'attuazione di tre ambiti individuati nel PSC come "Ambiti consolidati in corso di attuazione mediante Accordo di programma".

Le tre aree interessate dal presente argomento di variante sono tutte ubicate nel Capoluogo a margine del contesto urbano consolidato. Due di queste sono intercluse fra la strada provinciale n. 4 Galliera e la ferrovia Bologna-Venezia. Le tre aree sono contraddistinte nell'accordo citato come segue:

1. zona D7.2 per funzioni commerciali, terziarie, direzionali;
2. zona C1 di espansione residenziale, comparto C9 e zona F1 per caserma stazione carabinieri;
3. zona C2 di espansione residenziale, comparto 10 e zona G1 per attrezzature scolastiche.

Il comparto D7.2, che era individuato nel RUE come ASP-T5 "Ambito misto direzionale commerciale- terziari – Area ex bowling – Via IV Novembre", è stato oggetto di precedente variante al RUE, con la quale si sono ripristinate le precedenti capacità edificatorie previste dal PRG per il comparto, per una superficie complessiva di mq 8.000. Tale ambito è stato quindi scorporato dal presente argomento di variante.

La variante in oggetto riguarda quindi solo i punti 2 e 3 e ne prevede la riclassificazione come segue:

- cambio di destinazione urbanistica dell'ambito ex comparto C9 di PRG in "Ambiti per nuovi insediamenti su area libera - ANS-C10";
- cambio di destinazione urbanistica dell'ambito ex comparto C10 di PRG in "Ambiti per nuovi insediamenti su area libera - ANS-C11";

- cambio di destinazione urbanistica di un'area già destinata ad Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza (Attrezzature scolastiche) in "Ambito consolidato di maggiore qualità insediativa - AUC-A";

Il nuovo ambito 10 di PSC si colloca a sud est dell'abitato, interposto fra la strada provinciale n. 4 Galliera e la Ferrovia BO-VE e a distanza di circa 400 metri dalla stazione ferroviaria.

La variante gli attribuisce una capacità insediativa complessiva residenziale di 3.013 mq di SU, ed un'ulteriore quota di superficie utile lorda per funzioni terziarie-direzionali-commerciali, sino ad un massimo del 60% della SU residenziale ammessa, da localizzare in prevalenza sul versante est, a margine della ferrovia.

Le NTA del PSC in variante prevedono che in questo ambito "Gli usi previsti riguardano un mix di funzioni, con preferenza per gli usi terziario/direzionale/commerciale, in relazione alle particolari tematiche acustiche che coinvolgono l'ambito, in relazione alla presenza al limite ovest ed est dell'ambito rispettivamente della strada provinciale SP 4 Galliera e della ferrovia BO-VE".

Il nuovo ambito 11 di PSC si colloca sul margine sud-ovest della zona di espansione più recente, a distanza di circa m 1.500 dalla ferrovia BO-VE. La variante gli attribuisce una capacità insediativa complessiva residenziale di 11.168 mq di SU; ed un'ulteriore quota di superficie utile lorda per funzioni terziarie-direzionali-commerciali, sino ad un massimo del 10% della SU residenziale ammessa.

La potenzialità edificatoria dei nuovi ambiti è calcolata in riferimento agli indici perequativi stabiliti dall'art. 32 delle norme del PSC.

La variante comporta un incremento complessivo di superficie utile di mq 3.362 per uso residenziale, pari a circa + 42 alloggi.

| AMBITO | Superficie utile (SU) mq | Superfici accessoria (SA) mq |
|---|--------------------------|------------------------------|
| Ex comparto 9 di PRG | 4.375 | 2.625 |
| Ex comparto 9 di PRG ora AMBITO 10 di PSC in variante | 3.013 | 1.808 |

| AMBITO | Superficie utile (SU) mq | Superfici accessoria (SA) mq |
|--|--------------------------|------------------------------|
| Ex comparto 10 di PRG | 8.044 | 4.826 |
| Ex comparto 10 di PRG ora AMBITO 11 di PSC in variante | 11.168 | 6.700 |

| AMBITO | Superficie utile (SU) mq | Superfici accessoria (SA) mq |
|--|--------------------------|------------------------------|
| Nuova scheda AUC-A area n. 7 di proprietà comunale, via Montale, in variante | 1.600 | 960 |

L'attuazione dei nuovi ambiti è prevista tramite POC.

Vincoli

Il documento di Valsat indica che:

- dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP si rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta;
- il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante;
- il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non interessa nessuna delle aree oggetto di variante, che pertanto non sono interessate da nessuno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico.

Viabilità e traffico

Il documento di Valsat indica che le aree oggetto di variante sono limitrofe ad ambiti consolidati e viabilità esistente, S.P. 4 Galliera, S.P. 42 Centese, e viabilità comunale via Morante e via Montale che potranno soddisfare i carichi di traffico generati dai nuovi insediamenti. Indica inoltre che gli interventi edilizi dovranno essere realizzati all'esterno delle fasce di rispetto della strada provinciale n. 4 Galliera e n. 42 Centese, e della ferrovia Bologna-Venezia.

Il documento di Valsat valuta che l'incremento di traffico prevedibile dalla presente variante sia sostenibile dalla viabilità provinciale e comunale già presente ed in previsione.

Le nuove schede di Valsat inserite nel PSC per gli Ambiti 10 e 11 prevedono che:

- i soggetti attuatori dovranno, di concerto con l'Amministrazione Comunale, produrre una valutazione dell'incidentalità stradale nell'Ambito per individuare eventuali punti critici che richiedano interventi di messa in sicurezza in relazione alle scelte proposte nel PUA;
- dovrà essere sviluppata una rete mirata di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale.

Inquinamento acustico

Il documento di Valsat indica che l'argomento di variante non comporta modifiche sostanziali alle funzioni già precedentemente previste nel PSC.

Per l'Ambito 10 viene confermata una porzione in classe IV, correlata alle fasce acustiche riferite alla strada provinciale Galliera ed alla fascia ferroviaria, e una in classe acustica III, per funzioni miste.

La nuova scheda di Valsat inserita nel PSC per l'Ambito 10 prevede:

- la realizzazione di una fascia inedificata con funzione ecologico ambientale profonda almeno 50 metri sul fronte della linea ferroviaria;
- che se sarà necessario dovranno essere realizzate idonee barriere per salvaguardare il clima acustico;
- che si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III;
- che in sede di POC, dovranno comunque essere dettagliati gli indirizzi volti a mitigare le criticità acustiche che verranno evidenziate e, in sede di progettazione definitiva degli edifici, adottati idonei requisiti edilizi passivi per la mitigazione del rumore;
- che in sede di POC dovranno essere effettuati approfondimenti (in materia di acustica, direzione dei venti dominanti, orientamenti degli edifici, organizzazione delle aree verdi ecc.), atti ad identificare i criteri più idonei per la localizzazione delle residenze.

Per l'Ambito 11 viene confermata la classe acustica III di progetto.

La nuova scheda di Valsat inserita nel PSC per l'Ambito 11 prevede che si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III.

Per quanto riguarda l'area n. 7 di nuova previsione residenziale, precedentemente in classe I a causa della previsione scolastica, viene classificata in classe II in quanto contestualizzata nel tessuto residenziale del centro urbano.

Il documento di Valsat valuta che sotto il profilo acustico tutte le modifiche previste configurano la compatibilità acustica con il contesto territoriale di riferimento e quindi la sostenibilità delle previsioni di variante.

Inquinamento atmosferico

Il documento di Valsat indica che in prossimità dell'area interessata dalla variante non sono presenti fonti di inquinamento atmosferico. Ritiene quindi che lo scenario futuro non aggravi la situazione esistente.

Le nuove schede di Valsat inserite nel PSC per gli Ambiti 10 e 11 indicano che tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.

Inoltre nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

Suolo, sottosuolo e acque

Il documento di Valsat indica che il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico e ritiene che gli interventi oggetto della variante non trovino preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico, fermo restando il rispetto delle norme del PSAI per quanto riguarda il controllo degli apporti d'acqua.

Riporta inoltre che la micro zonazione sismica evidenzia quanto segue:

AMBITO 10 di PSC:

- con riferimento alla tavola relativa alle aree suscettibili di effetti locali si trova in parte in area omogenea "II – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessore da controllare" e parte in area omogenea "C - Possibilità di liquefazione e di cedimenti significativi – Aree che necessitano dell'analisi semplificata (secondo livello)";
- nella tavola relativa alla micro zonazione sismica semplificata, si trova in parte in zona omogenea "II-3 – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessori da controllare – Richiesti approfondimenti di III livello", e per una parte in zona omogenea "3– Liquefazione non riscontrata.

AMBITO 11 di PSC

- Con riferimento alla tavola relativa alle aree suscettibili di effetti locali è individuato in area omogenea "II – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessore da controllare",
- Con riferimento alla tavola relativa alla micro zonazione sismica semplificata, è individuato in zona "II-3 – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessori da controllare – Richiesti approfondimenti di III livello".

Le nuove schede di Valsat inserite nel PSC per gli Ambiti 10 e 11 indicano che, in accordo con il Consorzio Bonifica Renana, le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale.

Per il dimensionamento delle reti e degli impianti, le schede di Valsat rimandano al POC.

Il documento di Valsat indica che le aree interessate dalla variante sono incluse o prossime al contesto urbano del Capoluogo e alle infrastrutture fognarie, già collegato all'impianto di depurazione (8000 abitanti equivalenti) e sufficientemente dimensionato per incremento previsto in variante.

Tuttavia le nuove schede di Valsat inserite nel PSC per gli Ambiti 10 e 11 indicano che il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti.

Il documento di Valsat evidenzia che sull'area interessata dalla variante, non insistono tutele fluviali.

Campi elettromagnetici

Il documento di Valsat indica che nelle aree interessate dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

Tuttavia la nuova scheda di Valsat inserita nel PSC per l'Ambito 11 indica che dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile – se presenti -, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture.

Vegetazione, ecosistemi e paesaggio

Il documento di Valsat indica che l'area non è interessata da elementi della rete ecologica.

Le nuove schede di Valsat inserite nel PSC per gli Ambiti 10 e 11 indicano che si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto piano di monitoraggio

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale:

- **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 13/10/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana). Arpae esprime valutazione positiva relativamente all'Argomento 1 di variante. Per quanto riguarda l'Argomento 6 invece, considerato che il rispetto dei limiti della III classe acustica nell'ambito ANS-C10 si otterrebbe solo attraverso interventi di mitigazione, al fine di prevenire i potenziali impatti acustici ed atmosferici sui futuri insediamenti

residenziali, auspica l'areale venga destinato interamente ad usi terziari e commerciali. Tuttavia, nel caso in cui il Comune confermasse gli usi residenziali, Arpae condivide le indicazioni riportate nella scheda Valsat: "i circa 3000 mq di SU a destinazione residenziale, pari a circa 30 alloggi, dovranno essere edificati nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III^A; in sede di POC, dovranno comunque essere dettagliati gli indirizzi volti a mitigare le criticità acustiche che verranno evidenziate". Segnala inoltre che occorre considerare prioritariamente la mitigazione della fonte del rumore, al fine di ottenere il rispetto dei limiti fissati al recettore finale e solo in seconda battuta l'uso dei requisiti edilizi passivi sugli edifici.

- **Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 11/10/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana), che comunica che, a seguito del Decreto n. 28/2017 del proprio Segretario Generale, ha cessato di istruire i procedimenti finalizzati all'espressione dei pareri previsti nelle norme di attuazione dei vigenti PAI e ha cessato l'espressione di valutazioni tecniche nei procedimenti relativi a progetti di intervento per i quali è prevista la verifica di compatibilità da parte del soggetto proponente e l'espressione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino stessa.
- **HERA s.p.a.** (parere del 11/05/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana). Hera comunica che l'esame dei documenti progettuali non ha rilevato particolari problematiche, per cui non prevede estensioni/potenziamenti delle reti e impianti gestiti ed esprime parere favorevole.
- **AUSL** (parere del 22/09/2017, allegato al PG. n. 60111/2017 della Città Metropolitana) esprime parere favorevole al Rapporto ambientale / Valsat.

Considerazioni e Prescrizioni

Il primo dei due argomenti di variante sottoposti a Valsat riguarda 1.825 mq di potenzialità edificatoria attualmente attribuiti ad un'area di proprietà comunale nella frazione di Cinquanta, che è di fatto inedificabile a causa della sua conformazione stretta e allungata.

Con la Variante si trasferiscono 1.225 mq nella stessa frazione di Cinquanta, in un'altra area di proprietà comunale posta a nord della chiesa, cambiandone la destinazione d'uso che attualmente è "Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti".

Fino ad oggi tutti i nuovi interventi residenziali sono concentrati a sud e a est della frazione di Cinquanta, mentre in quest'area, posta a nord, esiste ancora una visuale libera della chiesa e di alcuni edifici rurali tradizionali. La localizzazione di un nuovo intervento residenziale snaturerà le caratteristiche rurali che ancora identificano questa parte della frazione.

Il tema della mobilità è affrontato in modo superficiale poiché si prende in considerazione esclusivamente la mobilità privata. Mancano riferimenti al trasporto pubblico e ai percorsi ciclopedonali. Si chiede che venga integrata l'analisi anche per queste componenti.

Altri 200 mq di SU vengono trasferiti in un lotto di proprietà comunale nel capoluogo. La relazione illustrativa specifica che questa SU sarà da destinare a edilizia residenziale sociale, ma tale destinazione non trova riscontro nella scheda di RUE, si chiede quindi di esplicitare la destinazione a ERS nella pertinente scheda di RUE.

L'argomento 6 di variante sottoposto a Valsat recupera due ambiti precedentemente oggetto di un'accordo di programma, poi decaduto.

La variante comporta un incremento complessivo di superficie utile di mq 3.362 per uso

residenziale, pari a circa + 42 alloggi.

In generale sull'argomento 6 di variante il documento di Valsat risulta lacunoso e approssimativo in riferimento a varie matrici ambientali, in particolare:

- sul rispetto dei vincoli di PTCP e PTPR fa riferimento genericamente ad "un'area" oggetto di variante, quando si tratta invece di tre aree distinte
- per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, non prende in considerazione l'impatto dei nuovi edifici residenziali, sia come sorgenti che come recettori
- per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico indica che non sono presenti infrastrutture che possano generare campi elettromagnetici mentre la scheda di Valsat inserita nel PSC indica che dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti

Nel documento di VALSAT le questioni ambientali non sono state adeguatamente valutate per la variante al PSC, rimandando l'esame di dettaglio al POC. Tuttavia almeno le analisi necessarie alla valutazione del dimensionamento e della localizzazione sarebbero state necessarie.

Pertanto, nel POC dovranno essere valutate con particolare attenzione tutte le matrici ambientali e identificate le condizioni per la sostenibilità.

In particolare si rileva che l'ambito 10, intercluso tra la strada provinciale Galliera e la fascia ferroviaria, presenta problemi di rumore tali per cui il rispetto dei limiti della III classe acustica si otterrebbe solo attraverso interventi di mitigazione, che nella pianificazione di nuovi ambiti dovrebbero essere evitati.

Pertanto, in accordo con quanto espresso nel parere di Arpae Sezione, si auspica che l'areale venga destinato interamente ad usi terziari e commerciali.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) tutte le aree interessate dalla variante in oggetto insistono nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)